



25 LUGLIO A 80 anni dall'eccidio di Petosino, lo spettacolo racconta la Resistenza dalla parte di chi non ha scelto la violenza Maria, Adriana e Mimma: in scena le storie di tre donne partigiane

MOZZO (nr) Giovedì 25 luglio, ore 21, Porta del Parco di Mozzo in occasione dell'80° anniversario dell'eccidio fascista di Petosino (1944 - 2024) andrà in scena lo spettacolo "Partigiane. La guerra non ha un volto di donna".

Il racconto della guerra raccontata dal punto di vista di chi non ha imbracciato le armi e non ha scelto la violenza. Sono le storie di Maria Taino, Adriana Locatelli e Mimma Quarti: tre donne bergamasche, dettagli di un panorama vasto e poco

conosciuto.

«Raccontare la Resistenza - commenta la produzione - attraverso i corpi delle donne, attraverso i sensi accesi; attraverso le mani per costruire, le orecchie per capire e infine attraverso l'olfatto, che si dice sia il senso che abbia più memoria. Il tutto per non dimenticare. L'elenco delle donne partigiane bergamasche è fatto di nomi che fanno parte di un libro scritto a mano, un libro che non è stato mai stampato e mai studiato. Quelli di Maria, Adriana e Mimma

sono nomi a lungo rimossi, dimenticati, a volte volutamente cancellati. Sono presenze inattese dentro la grande Storia».

Lo spettacolo in forma di reading con musica dal vivo della compagnia Luna e Gnac Teatro, scritto e interpretato da Federica Molteni, con le musiche di Pierangelo Frugnoli alla chitarra e gli abiti di scena di Maria Barbara de Marco, è organizzato da Anpi dei Colli Mo. "Angelo Gotti e Martiri di Petosino", con il patrocinio del Comune di

Mozzo e della biblioteca "Sandro Pertini" di Mozzo.

«Ma a cosa serve parlare di Maria, Adriana e Mimma, dopo tutto questo tempo? - si chiede Federica Molteni nella presentazione dello spettacolo -. Altre sfide ci aspettano, che ancora non sappiamo. A che serve parlarne? Me lo sono chiesta a lungo, senza trovare risposta. Poi mi sono venute incontro le parole di Virginia Woolf: "Per essere me stessa, ho bisogno della luce che viene dagli occhi delle altre"».